

Soluzione esercizi 28.11.2024

1.

a) Dai dati disponibili è possibile procedere ad una stima della popolazione in età lavorativa:
 $130.000 + 15.000 + 10.000 = 155.000$

Di conseguenza è possibile calcolare il tasso di attività, pari al rapporto tra la forza lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati) e la popolazione in età lavorativa:

- tasso attività = $(130.000 + 15.000) / 155.000 = 145.000 / 155.000 = 0,9355$ (93,55%)
- il tasso di occupazione, invece, è il rapporto tra l'occupazione e la popolazione in età lavorativa: tasso occupazione = $130.000 / 155.000 = 0,8387$ (83,87%) infine, il tasso di disoccupazione è pari al rapporto tra la disoccupazione e la forza lavoro: tasso disoccupazione = $15.000 / 145.000 = 0,1034$ (10,34%)

tenuto conto della stretta relazione tra disoccupazione e inattività, il numeratore del tasso di disoccupazione (la forza lavoro anziché la popolazione in età lavorativa) ha proprio il compito di evitare che un mero passaggio dalla disoccupazione all'inattività (o viceversa) determini una sottostima o sovrastima del tasso di disoccupazione.

b)

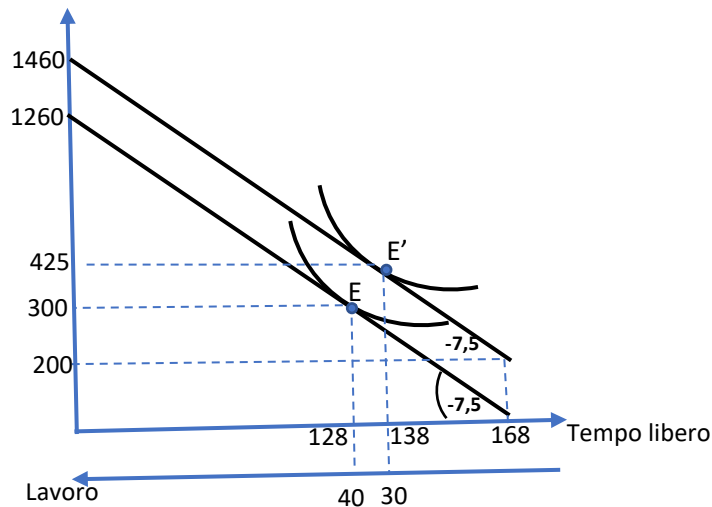
	M	F	
<i>Occupati</i>	13769	10214	
<i>Disoccupati</i>	833	720	
<i>Inattivi</i>	4614	7956	
			gap
<i>Tasso di occupazione</i>	71,7%	54,1%	-17,6%
<i>Tasso di inattività</i>	24,0%	42,1%	18,1%

- Commento alla tabella:

Le prime colonne si riferiscono alle variazioni congiunturali, le ultime 2 a quelle tendenziali. Per quanto riguarda gli andamenti: le variazioni tendenziali sono migliori per le donne per tutte le variabili. Anche le variazioni trimestrali di tipo congiunturale sono migliori per le donne. Una situazione di iniziale criticità si presenta sia per uomini che per donne: i primi registrano un peggioramento per quanto riguarda l'occupazione, così come per l'inattività, mentre migliora il dato sulla disoccupazione. Per le donne le variazioni sono minime, ma è la disoccupazione a crescere di più.

2.

Inizialmente Boris si troverà nel punto E, poi l'eredità sposta la sua retta di bilancio verso l'alto pari all'effetto reddito di 200. Consumerà più tempo libero, bene normale e più beni.



3)

Il salario di riserva è il SMS di quando non lavora, quindi $w_{RES} = SMS$ per il minimo tempo libero $= C/L = € 630/168 = € 3,75$.

4)

Soluzione

a) Il vincolo di bilancio è pari a: $C - 15(24 - L) - 100 = 0$. Il punto di ottimo si ha quando $U'_C/U'_L = p/w$. Mettendo a sistema questa condizione con il vincolo di bilancio si trova:

$$\begin{cases} L/C = 1/15 \\ C - 15(24 - L) - 100 = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} L^* = 15,33 \\ C^* = 230 \end{cases}$$

Le ore di lavoro H saranno pari a $24 - L^* = 8,67$.

b) Una tassa sul patrimonio riduce il reddito non da lavoro da 100 euro a 50 euro lasciando inalterati i prezzi relativi. Vi sarà quindi solo un effetto reddito e C ed L si ridurranno:

$$\begin{cases} L/C = 1/15 \\ C - 15(24 - L) - 50 = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} L = 13,67 \\ C = 205 \end{cases}$$

c) Una tassa proporzionale (τ) sul reddito da lavoro ridurrà il salario orario: $w' = w(1 - \tau) = 15(1 - 0,2) = 12$.

$$\begin{cases} L/C = 1/12 \\ C - 12(24 - L) - 100 = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} L = 16,17 \\ C = 194 \end{cases}$$

La tassa ha comportato un aumento di L dovuto al minore costo opportunità (prezzo) di L . L'effetto sostituzione è stato quindi superiore all'effetto reddito.

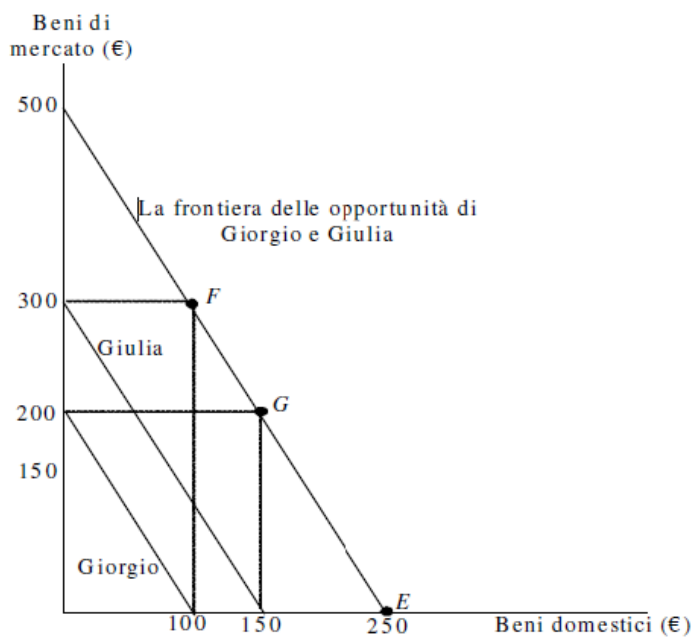
5.

In questo esempio, Giulia è "migliore" sia nella produzione domestica che sul mercato del lavoro. Tuttavia, sia Giorgio che Giulia possono scambiare il salario di mercato con beni per la famiglia. In questo esempio, Giulia è "migliore" sia nella produzione domestica che sul mercato del lavoro.

Tuttavia, sia Giorgio che Giulia possono scambiare il salario di mercato con beni per la famiglia al tasso di 2 a 1. Non c'è alcun angolo nella frontiera delle opportunità della famiglia e non importa ai fini della massimizzazione della dimensione del set delle opportunità se la prima ora allocata sul mercato del lavoro è di Giorgio o di Giulia.

Fate l'ipotesi che sia Giorgio che Giulia abbiano 10 ore al giorno da dedicare sia al settore domestico che al mercato del lavoro e che, all'inizio, sia Giorgio che Giulia stiano allocando tutto il loro tempo al settore domestico, così da trovarsi nel punto E della figura sotto. Se Giulia è la prima a allocare tempo sul mercato del lavoro, allora la specializzazione (con Giulia che trascorre tutto il suo tempo sul mercato del lavoro e Giorgio che dedica tutto il suo tempo alla famiglia) si verifica nel punto F. La famiglia consuma 100€ di beni domestici e 300€ di beni di mercato. Se è Giorgio che dedica la prima ora sul mercato del lavoro, il punto di specializzazione viene raggiunto nel punto G, nel quale dedica tutto il suo tempo al mercato del lavoro e Giulia dedica il suo tempo alla produzione domestica.

La famiglia consuma allora 200€ di beni del mercato e 150 di beni domestici. In relazione alla forma delle curve di indifferenza della famiglia, la coppia potrebbe decidere di specializzarsi sia nel punto F che nel punto G.



6.

Il *prodotto marginale* (MP) è la quantità di output aggiuntiva che si può ottenere utilizzando un'unità di input in più (in questo caso, un lavoratore in più). Il valore del MP si ottiene moltiplicando quest'ultimo per il valore aggiunto fornito dall'input (prezzo del bene prodotto-costi sostenuti per tutti gli input diversi dal lavoro):

a)

Numero di lavoratori	Biciclette assemblate/giorno	MP	Valore del MP
1	10	10	$10 \cdot (130 - 100) = 300$
2	18	8	$8 \cdot 30 = 240$
3	24	6	$6 \cdot 30 = 180$
4	28	4	$4 \cdot 30 = 120$
5	30	2	$2 \cdot 30 = 60$

b)

- Per ricavare la domanda di lavoro di Rolando dobbiamo chiederci quanto sarebbe disposto a pagare per avere un operaio in più. Passare da zero ad un dipendente permette a Rolando di guadagnare (al netto delle spese per pezzi di ricambio) 300€. Quest'ultimo, quindi, è il salario massimo che egli sarebbe disposto a pagare al primo operaio.

Similmente, assumere un secondo lavoratore fornisce un MP di 8 moto, il cui valore è 240€.
Rolando sarebbe dunque disposto pagare al massimo 240€ per un secondo lavoratore.